Anno XXXIX — Sabbato-Domenica 27-28 Febbraio 1886 — N. 48

# GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

## ASPETTANDO IL VOTO

Leggere, in questo momento, i giornali italiani è una vera disperazione. Non si parla che della maggiore o minore probabilità della crisi, o d' una vittoria ministeriale; non si incontrano che supposizioni circa la maggioranza o la minoranza che avrà il prossimo voto di fiducia; non si veggono che pronostici cervellotici su la composizione del ministero che sarebbe chiamato a raccogliere l' eredità del ministero Depretis, nell'ipotesi, che è ben lungi dall' essere probabile, che questo debba rimanere sconfitto.

E una vera miseria; tanto più, che in questa condizione di cose si perdura già da molti giorni.

Intanto la battaglia è incominciata da alcuni giorni alla Camera, nè finora si sa prevedere quando avrà termine. Finora — meno l' on. Maurogonato, la cui grande importanza in materia finanziaria è universalmente riconosciuta — hanno parlato i caporali dei vari partiti. I pezzi grossi si tengono in riserva ed essi saranno posti in batteria al momento decisivo. Si è parlato di finanza e di bilanci; si sono infilate cifre su cifre; ma appare evidente che ciò si fa tanto per dare una veste, press' a poco decente, alla cosa. In realtà quelli che hanno trattato l' argomento, poco ne capiscono, e quelli che ascoltano ne capiscono ancor meno. Perchè i bilanci dello Stato sono formulati in modo da riescire accessibili all' intelligenza di rari privilegiati. Per gli altri è puro chinese, malgrado si vada tuttavia sostenendo che unicamente col regime parlamentare, ogni cittadino, ogni misero contribuente abbia il modo di conoscere, quasi giorno per giorno, lo stato della gestione della pubblica azienda.

Man mano che si approssima il giorno della decisione — acchetato il prudore dei pseudo finanzieri vogliosi di dimostrare la loro discussa competenza; una volta che i veri finanzieri abbiano esposto alla luce le varie sfacetature del bilancio, traendone vividi, o foschi bagliori; ad un voto converrà pur venirci — crescono le ansietà, le speranze, le perplessità; si fanno più manifeste le ire e le cupidigie. Già incominciano a circolare le liste di futuri gabinetti. Come si vede, il sistema di vendere la pelle dell'orso prima di averlo accoppato, è sempre in uso nei nostri circoli politici. Una, fra le tante, abbiamo vista raccolta perfino dal *Piccolo* di Napoli, in cui, a lato del dottrinario Zanardelli, ministro di giustizia e presidente del consiglio, si pone l' autoritario Nicotera all' interno, l' autoritarismo Crispi agli esteri, Cesaretto alle finanze, Pelloux alla guerra ed altri minori, ai rimanenti dicasteri. Il Cairoli si contenterebbe della presidenza della Camera e l'on. Baccarini farebbe il sacrifizio — ben doloroso per lui — di rimanersene sull' uscio del potere.

E, naturalmente, questa combinazione avrebbe l' appoggio — indispensabile per riuscire, se non per mantenersi — degli onor. Rudinì, Spaventa ed altri della vecchia destra indipendente, i quali si sarebbero staccati dagli amici, per riescire al bel risultato di ricondurre al potere gli uomini della sinistra storica, con tutti i loro radicati pregiudizi ed i vecchi rancori.

Ecco, fino a qual punto può arrivare la fantasia sbrigliata dei novellieri!

Fortuna che quel vecchio orso bianco dell' onor. Depretis non è di natura tale da lasciarsi accoppare da cacciatori così poco destri.

Ma, intanto che sì ardenti passioni e speranze sono scatenate ed accese entro e nei dintorni di Montecitorio, il paese continua apaticamente per la sua via. Mentirebbe chi dicesse che, in Italia, c'è dell'ansietà. Tutt'al più, qualche curiosità.

Da un pezzo la politica in Italia è affatto fittizia. Tra Montecitorio ed il paese reale, non c' è più quasi nesso di sorta. Tanto l' uno che l' altro si agitano, lavorano per i loro speciali interessi, che il più delle volte, nulla hanno di comune fra essi. Il parlamentarismo, da dieci anni a questa parte, va facendo prove sempre più tristi e si scredita ogni giorno di più. Ora siamo arrivati al periodo dell' indifferenza, che tanto nei coniugi, come nelle istituzioni rappresentative, preludia quello delle ostilità e della rottura completa. Tarderà molto a manifestarsi questa fase critica? Uhm! Se si va di questo passo, ci si arriverà anche più presto che non si creda.

## IL PREZZO DEI CEREALI

Rispetto al traffico mondiale dei cereali, lasciando da parte i pochi che si tengono in bilico, gli Stati si dividono in due grandi schiere; quelli che ne hanno difetto e ne acquistano, quelli che ne hanno esuberanza e ne vendono all' estero. Prima del 1877 era in Inghilterra, a Liverpool, ove, si regolava il prezzo dei cereali dei paesi che ne esuberavano è colà facevano i loro depositi. Però, dopo il 1877, per una serie di cagioni ormai note, gli Stati Uniti di America, segnatamente nel mercato di Chicago, regolarono i prezzi dei cereali, in ispecie del frumento. Ma le rivoluzioni economiche di tal fatta oggidì si avvicendano con fulminea rapidità; le dominazioni assolute durano poco. Infatti la dittatura degli Stati Uniti a continuato sulle esportazioni dei cereali fino al 1882, e oggi essi medesimi sentono la vittoriosa influenza dell' India, che, grazie alle minori spese di produzione, all' ordinamento dei noli inglesi spinti al massimo buon mercato e alla depressione dell' argento, è riescita a regolare i prezzi del frumento rinvilendoli ancora più. La vittoria dell' India sugli Stati Uniti accenna appunto a una fase di prezzi ancor più bassi. Le eccedenze di grano disponibili dell' India sono minori di quelle degli Stati Uniti e della Russia; tuttavia esercitano un effetto decisivo sul rinvilire del frumento.

E la ragione sostanziale parè evidente. Quando uno Stato può vendere costantemente la sua eccedenza di cereali al massimo buon prezzo e ha l' attitudine a produrre di più, gli altri paesi esportatori sono costretti a seguirla, poichè la domanda de' cereali nel mondo è in questo periodo minore della offerta. Quindi basta un' eccedenza disponibile costante, anche se non grossa, per pesare sul mercato universale col massimo buon prezzo. L' Inghilterra che consuma ogni anno in maggior copia di tutti gli altri Stati europei il frumento estero, ha determinato dall' India la corrente delle esportazioni di cereali intesa sempre a comprarli nel mercato ove si trovano a migliori patti e di buona qualità. E gli Stati Uniti sono costretti a porsi questo dilemma: o vendere anch' essi a più basso prezzo, o restringere le colture a cereali in attesa di poterli consumare a casa propria. Ora chi ben mediti questi fatti straordinari non può non maravigliarsi della rapidità fulminea con la quale si succedono.

Dal 1877 il dominio dei prezzi del frumento passa da Liverpool a Chicago; nel 1882 da Chicago all' India. Che cosa avverrà all' indomani? Le riviste tecniche degli Stati Uniti, alle quali si attingono questi fatti, non sono scevre di preoccupazioni. In meno di vent' anni quante egemonie contrastate! Prima gli Stati Uniti hanno perduta la egemonia del cotone; e furono gli Inglesi che ne favorirono la coltivazione in India, in Egitto, al Brasile, per provvederne gli opifici del Lancartshire durante la guerra di secessione. Ormai essi devono misurarsi coi prezzi tenuissimi del cotone indiano; non sono più i dominatori esclusivi del mercato. Nel petrolio la Russia comincia a muovere ad essi una concorrenza formidabile. Il dominio sulle esportazioni di lardi e di carne suina anch' esso declina. Gli Stati Uniti coi loro 42 milioni di porci, la metà giusta di tutti i porci del mondo, inviavano in tutta Europa i loro prodotti. Ma le fantasie della *trichina* servivano mirabilmente alla difesa degli interessi degli allevatori inglesi, tedeschi, francesi, italiani, ecc., come si è narrato distesamente in questo giornale.

E il Canadà aspira ora a soppiantarli nei prodotti del formaggio, dei latticinii, sempre più gustati in Inghilterra e altrove. Insomma sono ancora dominatori, ma hanno perduta la dittatura; e, in luogo di regolare essi i prezzi di questo prodotto li subiscono, sentono gli effetti della legge universale dei mercati concorrenti e per continuare nelle loro esportazioni, devono guadagnar meno, devono perfino perderci talora. Produrre molto, al massimo buon mercato, contentandosi di frazioni infinitesimali di benefici — tale è la legge che i forti al pari dei deboli oggidì devono rispettare; legge inesorabile che ripristina in tutta la sua durezza la biblica maledizione:

« E tu, uomo, mangerai il tuo pane col sudore della tua fronte! »

L. Luzzatti

## IL PROCESSO DI VENEZIA

Nell' udienza ant. del 25 si è avuta la deposizione dell' on. D' Arco che ha occupato tutta la seduta. Il D' Arco ha dichiarato che il Sartori cacciato via dal Casino dei nobili per atti indelicati spingeva i contadini allo sciopero specialmente nei dintorni di Mantova per vendicarsi contro i signori.

Le condizioni dei contadini nei dintorni di Mantova egli dice che sono relativamente buone, si paga la mano d' opera perfino a L. 4. Le tariffe del Sartori erano impossibili.

Il conte Arrivabene conferma che il Sartori fu cacciato via per l' affare del Casello. Insultato e calunniato fece conto di non curare gli insulti e le calunnie; sfidato si rifiutò di battersi. Dopo aver spinto i contadini alla rivolta, allo sciopero, pregava la calma temendo gravi conseguenze.

### Sempre sul pedaggio a Pontelagoscuro

Occhiobello 26

(A. L.) — Dietro il ricorso 3 gennaio u. s. prodotto dal Municipio di Occhiobello nell'interesse anche degli altri Comuni reclamanti contro la conservazione del pedaggio fra Pontelagoscuro e S. M. Maddalena, cui nell'ultima mia corrispondenza accennavo essere lettera morta; la Onor. Deputazione Provinciale di Rovigo nella sua adunanza del 25 stesso mese « deliberò di officiare la consorella di « Ferrara a voler comunicarle il risultato « delle pratiche da essa esperite in base « alle conclusioni adottate nella confe« renza del 21 Settembre 1885. «

Per chi non il sappia poi — o non lo rammenti — le conclusioni adottate dalle due Rappresentanze Provinciali di Ferrara e Rovigo si compendiano in questo « *che a tutela dell' interesse generale « delle rispettive...... giurisdizioni Pro« vinciali Amministrative che si decan« tano da per se stesse tutte proclivi « alla abolizione dell' odioso balzello* « **debbano ricorrere al Consiglio di Stato « in Sezioni riunite contro il Ministeriale « Decreto 8 Marzo 1885** » il quale dichiara soppresso il pedaggio in parola pegli effetti dell' art. 38 della Legge sui Lavori Pubblici 20 Marzo 1865, *tostochè* le proprietarie Provincie siansi reintegrate del prezzo d'acquisto e della Tassa fabbricati. — Dal 25 gennaio u. s. però la Onor. Deputazione Provinciale di Ferrara non ha ancora risposto alla consorella di Rovigo, la quale ancora dal 21 Settembre 1885 aspetta il Ricorso deliberato come sopra.

E questa digressione, tanto per fare nuovamente risaltare all'occhio della moltitudine di popolazione interessata alla abolizione della vessatoria tassa di pedaggio, *come* la propina si voglia — contro le promesse — e ad oltraggio sempre maggiore del diritto, alla Legge, ai principi di uguaglianza, all'utile di vaste zone interprovinciali e ad offesa dei tempi, mantenuta!! Naturalmente nell'interesse dei singoli bilanci Provinciali.

Intanto — e questo era il tema propostomi di questa nuova relazione — a veder se « il giuoco di gatta cieca » finisce una buona volta, circolano per la firma fra i rivieraschi di destra e sinistra del Po due separati ricorsi a Sua Eccellenza il Ministro dei Lavori Pubblici perchè intimi alle provincie di Ferrara e Rovigo nelle di esse Rappres. Deputatizie il rispetto al suo Decreto 8 Marzo 1885 registrato alla Corte dei Conti il successivo 14 Aprile al N. 12 Divisione Amministrativa, foglio 25.

A Roma saranno due i ricorsi stessi presentati alla Eccellenza dei Lavori Pubblici da autorevoli individualità che non mancheranno certo di raccomandarne lo accoglimento con tutto quel fervore che merita la quistione.

# IN ITALIA

ROMA 25 — A tutt'oggi gli ordini del giorno presentati alla presidenza della Camera sono in numero di 23; quindi difficilmente la discussione finanziaria potrà essere ultimata prima di mercoledì o giovedì della prossima settimana.

L'ordine del giorno dell'Estrema Sinistra è concepito nei seguenti termini: « La Camera, ravvisando che l'attuale situazione finanziaria è una conseguenza preveduta della politica interna ed estera del Governo, sollecita una politica più conforme all'indole e alle aspirazioni del paese, esprime la sua sfiducia al Gabinetto e passa all'ordine del giorno. »

— Iersera morì il generale Sacchi alle ore 9. 30. Era stimatissimo nell'esercito ed aveva soli sessant'anni.

— La *Stampa* smentisce la lettera di Holguer al ministro della Colombia a Madrid, pubblicata dal giornale il *Matin*, circa la vertenza dell'Italia colla Colombia.

— È morto il comm. Tonarelli, prefetto di Arezzo.

MESSINA — Secondo il *Giornale di Messina* una terribile frana rovinò le ridenti contrade di Fossa e Costiera, arrecando un danno di 100,000 lire.

In poco tempo non rimase traccia d'albero o di arbusto, e la frana, rovinando nel fiume, ne impedì il libero corso.

Minacciò il paese qualche nuovo disastro, essendo ancora in pericolosa situazione alcuni scoscendimenti che, piombando nel basso, potrebbero recar nuovi danni.

CASALMONFERRATO 25 — Il Pubblico Ministero nel processo Cotta-Ramusino ritirò due imputazioni e ne ritenne una già prescritta. Chiese complessivamente la condanna dell'avv. Cotta-Ramusino ad anni cinque e mesi quattro di carcere.

Impressione profonda contro la domanda del P. M. parlò a lungo e splendidamente l'avv. Tommaso Villa che partirà stassera per Roma chiamato dai suoi doveri di deputato. La sentenza verrà pronunziata domani, venerdì.

NAPOLI — Leggiamo nel *Napoli,* che il capo della polizia di Dresda trasmise all'ufficio d'istruzione di Napoli una copia dell'*Indicatore Generale*, nella quale era annunziata la scomparsa del giovinetto Giorgio Federico Richle, figlio di un negoziante di vino, da quella città fin dal 4 novembre 1885. Col giornale fu spedita pure la fotografia del detto giovinetto.

Messa a riscontro questa con l'altra ritratta dal cadavere, si è osservata una perfetta somiglianza per l'insieme della persona, pei contrassegni del volto e de' capelli, per l'età e sopratutto per i denti *incrociati*

Talmentechè sembra assodato essere il Giorgio Richle la vittima dell'assassinio di Vico Equense, aspettandosi la risposta della famiglia Richle, alla quale è stata subito spedita una copia della fotografia del cadavere.

— Il senatore De Falco, procuratore generale alla Corte di Cassazione di Roma, era a Napoli da alcuni giorni. Stamane alle ore 7, assalito da colpo apoplettico, morì quasi fulminato.

— Domani parte per Massaua il vapore *Rubattino* con provviste per le truppe italiane.

MILANO — Il nucleo di romagnoli residenti qui, ha costituito un Comitato per porre una lapida sulla casa abitata da Felice Orsini.

— I fratelli Branca scrivono una lettera nella quale dicono che chiuderanno la loro fabbrica per due o tre mesi, e che sono disposti a riaprirla se nel frattempo si troverà modo di frenare il contrabbando. Intanto provvederanno al mantenimento degli operai.

— La famiglia Sommaruga smentisce che questi siasi rifugiato all'estero. Angiolino trovasi sempre a Milano.

PISTOIA — L'Unione Liberale pistoiese propone la candidatura del generale Francesco Villani in sostituzione del defunto Martelli Bolognini.

TORINO 26 — Oggi alle 5 pom. hanno avuto luogo i funerali del generale Dragonetti. Sono riusciti splendidissimi. È intervenuta la casa del principe Amedeo, le autorità tutte, un riparto di truppe ed una folla immensa.

GENOVA 23 — Ieri ha avuto luogo il solenne accompagnamento del generale in riposo Durando, morto il 22 corrente.

— Iersera una domestica, addormentatasi collo scaldino sotto le vesti, riportò gravissime scottature che la mettono in pericolo di vita.

— Ieri a Sampierdarena certa Maria Dagnino di 68 anni, caduta da una scala, è morta.

# ALL' ESTERO

PARIGI — Il barone Sellière ottenne la nomina di un Consiglio giudiziario per invigilare e tutelare suo fratello che conta trentanove anni d'età.

Il motivo di questo passo è che il fratello ha sprecato dodici milioni in dodici anni ed inoltre si trova oggidì con cinque milioni di debiti.

BELGRADO 26. — La nota di Garaschanine, consegnata stanotte ai rappresentanti delle potenze, dichiara che la Serbia protesta nell'interesse dell'equilibrio nei Balcani contro l'unione della Bulgaria come fonte di malcontento negli altri giovani popoli della penisola che potrebbero essere incoraggiati dall'azione del principe di Bulgaria ad usare simili procedimenti.

La nota constata che negoziati profondi per la pace sono impossibili, poichè tuttochè è esenziale fu escluso in questi negoziati. Cedendo alla pressione delle potenze ed in seguito all'attitudine minacciosa della Porta la Serbia propose un articolo unico che spera si accetterà.

Prega i rappresentanti delle potenze appoggiarlo presso i loro governi.

# CRONACA

**Consiglio Comunale** — Alla seduta di ieri assistevano 36 Consiglieri oltre il R. Sindaco. Eccone i nomi:

Roveroni, Mayr, Revedin, Ferraresi, Righini F., Borsari, Caroli, Vassalli, Prosperi, Zaina, Finzi, Buosi, Poggi, Luppis, Ruffoni, Forlani, Devoto, Turbiglio, Melli, Casotti, Pareschi, Borsatti, Masi, Cavalieri, Righini E., Novi, Giglioli, Deliliers, Magnoni, Ravenna G., Saratelli, Martinelli, Mantovani, Biondi, Scutellari, Bonetti.

— Approvatosi il verbale della precedente seduta, il Cons. Turbiglio rivolse alcune domande all'Ass. Cavalieri sulle informazioni date nella precedente tornata riguardo all'infermità di una maestra in Pontelagoscuro. L'Ass. predetto soddisfece alle richieste rivoltegli, riservandosi di riferire anche più estesamente allorchè il Consiglio sarà chiamato a deliberare in merito.

— Il Cons. Roveroni interpellò poi la Giunta sulla maggior o minor convenienza d'inviare a Torino l'Ass. Magnoni ed il Cons. Turbiglio per conferire col marchese Medici sul noto progetto per la conduttura in Ferrara d'acqua potabile. Secondo egli, e precisamente in conformità a quanto scriveva la *Gazzetta* nel N. 46, in luogo di sollecitare di persona l'imprenditore suddetto, dovevasi assegnargli per iscritto un termine perentorio all'accettazione o ripulsa delle modificazioni deliberate. Sul proposito risposero l'Ass. Masi e lo stesso Turbiglio, dicendo che la Giunta, avendo fatto *privatamente* conoscere al marchese Medici le modificazioni deliberate dal Consiglio nel compromesso e quelle che il Consiglio aveva raccomandate alla Giunta di ottenere con nuove trattative, il marchese Medici rispose tosto, *in via pure privata*, di non poterle accettare.

La Giunta allora lo invitò a venire a Ferrara in seno alla Commissione Comunale; e il marchese Medici, assente dal regno, incaricò due suoi mandatari, i quali vennero a Ferrara e si dimostrarono inflessibili nel rifiutare il compromesso modificato.

Non restava quindi che a spedire al Medici la comunicazione *ufficiale* delle deliberazioni consigliari, in seguito alla quale il Medici avrebbe risposto, in via del pari ufficiale, dichiarandosi svincolato da ogni impegno verso il Comune e ritirando la relativa cauzione. Ma parve alla Commissione su l'acqua potabile, e sembrò opportuno anche alla Giunta, di tentare di ottenere dal marchese Medici di prorogare il suo impegno verso il Comune fino a che il Consiglio Comunale non conoscesse le sue decisioni e pronunciasse in proposito la sua ultima parola.

Quindi la partenza di due membri della Commissione; i quali hanno potuto ottenere: 1° che il march. Medici accettasse alcune delle modificazioni importanti deliberate dal Consiglio Comunale nel compromesso, 2° che il march. Medici, pur respingendo le altre modificazioni, dichiarasse ufficialmente di tenersi impegnato verso il Comune, finchè il Consiglio Comunale non siasi definitivamente pronunciato. Per modo che, mentre oggidì il Comune tiene tuttora impegnato il Medici per il compromesso modificato dal Consiglio, questo potrà in una sua prossima seduta decidere liberamente se o meno gli convenga accettare o respingere il contratto definitivo.

— Esauriti gli incidenti, fu aperta la discussione sul Bilancio Preventivo 1886.

Datesi dal cons. Roveroni alcune informazioni sull'intervista da lui e da altri colleghi avuta colla Giunta allo scopo di coprire il disavanzo e dichiarato che si appalesò fra essi una non lieve divergenza, sentite le controsservazioni di qualche Assessore sulla necessità imprescindibile di non diminuire certe spese e di lasciare soltanto al Consiglio la responsabilità di procrastinare alcuni lavori o nuovi provvedimenti, si passò all'esame del Preventivo 86, riferibile all'amministrazione speciale del patrimonio ex-gesuitico.

— L'art. 1 Entrate straordinarie, sollevò dubbi da parte dei cons. Righini Francesco e Forlani Gaetano intorno alla legalità del computo seguito rapporto al saldo di precedenti esercizi.

Il Capo Contabile, che come negli anni decorsi assiste alle sedute, richiamò la attenzione sulle note stampate a lato dell'articolo stesso ed esplicò le ragioni per le quali s'iscrissero le L. 6026 48, presunto avanzo del Bilancio 85. Malgrado ciò gli egregi preopinanti tennero fermo le loro osservazioni.

— Il concorso del Municipio per l'Istituto Tecnico Provinciale e le spese di stampe registri per le Scuole Tecniche Comunali provocarono, stante il sensibilissimo aumento di fondi all'uopo, domande del cons. Righini Eugenio, il quale si appagò delle precise e circonstanziate risposte ottenute all'Ass. all'Istruzione.

— Così pure le spese straordinarie pegli stabili al forese dettero luogo a raccomandazioni alla Giunta perchè gli affittuari curino meglio le possessioni ad essi affidate. L'Ass. Giglioli giustificò la spesa di L. 1600 per 20000 sassi da maceratoio richiesta dal vecchio contratto ed il cons. Caroli informò sul lodevole stato dei beni di Fossalta.

— Nessuna variante di cifre, e quindi il Preventivo 86 dell'Amministrazione speciale risguardante il patrimonio ex gesuitico è approvato dal Consiglio nelle sue risultanze di L. 71,874: 75 a pareggio in attivo e passivo.

— Nella seduta di ieri si è pure esaurita la discussione sull'entrata del Bilancio 86 concernente l'Amministrazione Generale del nostro Comune, giungendo fino all'art. 27 dell'Uscita, se non che per difetto di tempo e di spazio ne rimandiamo il rendiconto a Lunedì. La discussione fu animata e battagliera e lo sarà molto più oggi.

**Ispezione alle scuole**. — Il ministero ha ordinato delle ispezioni alle scuole. Quelle alle scuole di latino e greco e di storia antica si faranno in marzo. Il prof. Vigilio Inama le farà al Liceo Manzoni di Milano a quelli di Brescia e di Sondrio, ed ai Ginnasi di Vigevano, Mortara e Voghera; il professore Gandino le farà ai Licei e Ginnasi di Modena, Reggio, Piacenza, Faenza e Ferrara.

Le ispezioni agli Istituti di scienza fisico-matematiche si faranno in aprile. Il prof. Beltrami le farà a Milano, Brescia e Pavia; il prof. Ruffini a Modena, Ferrara, Piacenza e Bologna.

**Necrologio** — Vittima di una congestione cerebrale contro la quale furono vani tutti gli sforzi della scienza, cessava di vivere alle 6 pom. di ieri, dopo 5 giorni di letto e 42 anni di vita, l'avv. cav. Giovanni Boldrini.

Il lutto di due famiglie, lo strazio di una moglie che può dirsi un vero angiolo in forme umane, il vedere troncata crudelmente un'esistenza nella pienezza della virilità, tutto ciò può dar la misura della viva impressione e del rimpianto che la morte del cav. Boldrini lascia dietro a sè, specie in tutti coloro che al pari a noi gli furono amici.

Consigliere comunale da molti anni, e già assessore e Direttore dei Teatri, egli occupava ora eziandio il delicato ufficio di Giudice conciliatore presso il nostro Tribunale. Ed in questa come in tutte le cariche pubbliche ch'ei tenne, adoperò amore e zelo indefesso, ritraendone gratitudine e affetto.

Filarmonico appassionato, fece anche parte della Commissione Municipale sulla civica Banda, ed era rappresentante in Ferrara della casa Editrice Ricordi.

I funebri avranno luogo domani alle ore 3 1[2 partendo il convoglio dalla chiesa di San Paolo.

**Il Festival** — Abbiamo assistito ieri a sera alla prova generale della illuminazione del *Festival*, la quale è di un effetto *Ottiniano* ed ha in conseguenza, incontrato il pieno aggradimento del pubblico numerosissimo che vi assisteva. Di ciò va dato meritato elogio agli artisti che hanno ideato e costrutto e la rotonda e le botteghe che le fanno corona.

Domani sera alle ore **7** pom. apertura.

— *Banda Comunale* - Programma da eseguirsi domani alle ore 6 nella Piazzetta Municipale per l'apertura del Festival:

Marcia.
Finale 2° nell'opera *Macbeth* - Verdi.
Sinfonia *Festina* - Suppè.
Pot-pourri sul ballo *Sieba* - Marenco.
Sinfonia dell'opera *Cagliostro* - Adam.
Valzer - Berchanovich.

**Palestra Ginnastica Ferrarese.** — Siamo stati a vedere i chioschi alla Svizzera occupati dalla Società Ginnastica per la fiera di beneficenza a favore degli Ospizi Marini, e siamo rimasti veramente soddisfatti e per l'eleganza dell'adobbo e per il buon gusto col quale sono disposti i 10 mila oggetti, la maggior parte dei quali attirerà certamente l'attenzione del pubblico, tanto v'è di pregio artistico ed il valore. Si può essere sicuri dell'esito felicissimo di questa fiera, poichè tutti saranno invogliati a spendere una lira, o 50 cent. certi d'ottenere un oggetto e, con molta probabilità, d'averlo bello.

Non v'è quindi bisogno di battere la gran cassa per quest'opera di carità, giacchè nei giorni che rimarrà aperta la fiera una sarà la voce: tutti ai chioschi alla Svizzera.

Dopo la lode una lagnanza: E la facciamo in nome di non pochi cittadini i quali sono venuti a chiederci se non sia per avventura intempestivo, come è a loro di gran noia, il passeggiare in ore di alta notte al suono della fanfara le strade della città.

Giriamo alla Presidenza il reclamo, persuasi che provvederà.

**In Questura.** — Fu arrestato S. A. imputato di furto qualificato in danno di Artioli Clotilde di Bondeno, e denunziato per identico reato certo F. G. commesso a danno di Balboni Luigi.

Alle ore 9 ant. di ieri il bidello delle Scuole Serali Olivieri Gaetano fu Giovan-

ni di anni 74, nato a Ravenna abitante nelle Scuole stesse, esplodevasi un colpo di rivoltella, ma non riportò alcuna ferita essendo la palla andata a vuoto.

— Alle ore 8 1/2 pom. in piazza della Pace venne arrestato dagli agenti di P. S. un questuante.

**Società dei Negozianti** — Erano le 8 30 quando iersera ci avviammo su per lo scalone del palazzo dove ha sede la Società dei Negozianti. E fermi sul pianerottolo potemmo assomigliare quella filza di gradini alla mistica scala contemplata in sogno da Giacobbe: vedemmo salire per essa oltre 60 signore e signorine. E chi sa per quanto sarebbe continuata l'eterea visione, se non fossero comparsi sull'orizzonte gli occhiali del prof. Mattioli avvolto nel mantello peripatetico.

Ma la voce del dovere ci tolse dalla nostra contemplazione, e dal cielo ci richiamò in terra: entrammo allora nel salone e demmo un'occhiata in giro e fra quell'insieme di grazia di gentilezza e di bellezza; notammo il R. Prefetto e la sua Signora, il R. Sindaco, il luccicchiare delle spalline di molti ufficiali ed un rilevante numero di soci.

Ma zitti che comincia il concerto.

*La danza delle ore*, per orchestra e la *Elegia* per violini sono accolte con applausi e procurano al sig. Ramorino Giuseppe autore dell'*elegia* i battimani e le congratulazioni dell'uditorio.

La signorina Cesarina Grossi canta con freschezza e dolcissima interpretazione la romanza *La Stella* di Auteri e l'aria dello stesso Auteri della *Dolores*.

Francesco Ghelli cantò in modo egregio *La mia bandiera* del Rotoli e l'aria nel *Ruy-Blas*.

Le signorine Bartolucci Clotilde e Ferriani Argia oltre di essere garbate accompagnatrici al pianoforte si rivelarono due ammirabili pianiste nel *Duetto concertante* di Bruti per due piani, ed il pubblico le applaudì calorosamente.

Il sig. prof. Gustavo Mazzanti eseguì con agilità, precisione e sentimento una fantasia per clarinetto ed il pubblico lo applaudì a piene mani.

Concludendo le signorine che presero parte al concerto furono regalate di *corbeilles* di fiori, e tutti e tutte furono ascoltati ed applauditi.

Finita l'accademia si è cominciato il ballo in famiglia.

Signorine, come abbiamo detto, ve n'era uno sciamo leggiadro. Molte erano vestite in bianco e naturalmente tutte avevano dei fiori.

Ad un'ora dopo la mezzanotte la festa era al suo apogeo.

Le danze si protrassero animatissime fino alle 6 ant. (*).

Uscendo dalla geniale serata passata alla Società dei Negozianti, abbiamo invano cercato un saluto che esprimesse la nostra sincera ammirazione, ma schivi dai giri di frasi comprendiamo tutto nell'esprimere l'augurio che ci ritorni e presto un simile e gradito invito. W.

**Accademia filarmonico-drammatica.** — Ricordiamo che domani alle 2 pom. ha luogo il preannunziato Concerto istrumentale al quale prendono parte solisti ed orchestra del *Comunale* come al programma che sarà distribuito all'ingresso.

Dirige il Maestro cav. Filippo Sangiorgi.

**Teatro Comunale** — Questa sera opera: la *Favorita*.

La parte di *Ines* viene disimpegnata, come dicemmo ieri, dalla signorina Ungarelli, la quale aderisce così a preghiera fattale dalla Direzione teatrale e dalla Impresa.

**Teatro Bonacossi.** — Sono preannunziati in questo teatro 5 Veglioni.

**Teatro Tosi Borghi** — Domani notte Veglione che avrà principio alle 9 e durerà sino al mattino. — Ingresso L. 1 per gli uomini, 50 centesimi per le donne.

(*) W., veramente, ha scritto « *fino alle quattro antimeridiane* » — Due ore le aggiungo del mio per far pari di quelle due ore che il medesimo rubò alle danze del primo Venerdì, e per riconcigliargli con una seconda bugia l'animo di parecchi ballerini e ballerine. C.

**Trattenimenti privati.** — (Comunic.) La sera del 25 corr., adunavasi a lieta veglia la Società Filodrammatica Colombo.

Le danze si protrassero sino alle 7 ant. fra la più schietta e cordiale allegria, cui concorse non poco ad aumentare un vero ed olezzante bouquet di gentili e vispe signorine.

I brindisi non mancarono a tavola bianca e ne furono meritamente indirizzati anche al presidente sig. Tassinari al cui tatto pratico e buon gusto fu certo per ben molto dovuto l'esito riuscitissimo del geniale ritrovo.

Un bravo di cuore a tutti e vita lunga e prospera a questa eletta Società.

*Vincenzo Forcina*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
26 Febbraio

Bar.° ridotto a 0° — Term.° min.° + 2°, 9 c
Alt. med. mm. 763 76 — » mass.° + 9°, 4 c
Al liv. del mare 765,89 — » media + 6°, 0 c
Umidità media: 76°. 8 Ven. dom NNW; N

Stato prevalente dell'atmosfera:
Nuvolo, Sereno, Nebbia rara

27 Febbraio — Temp. minima + 2° 4 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
27 Febbraio ore 0 min. 16 sec 13.

# Telegrammi Stefani

*Londra* 25. — Si annunzia ufficialmente che il duca di Edimburgo si reca ad assumere il comando della squadra brittanica nel Mediterraneo in luogo dell'ammiraglio Hay che già era il più anziano dei comandanti delle squadre europee convenute a Suda.

*Bukarest* 25. — La Conferenza persiste a tenere le risoluzioni segrete.

Dicesi nondimeno che alla seduta ufficiale d'oggi Madhij pascià e Gueschoff conformemente alle istruzioni concilianti da Costantinopoli e da Soffia proposero una convenzione consistente in un articolo unico che toglierebbe ogni difficoltà e differirebbe di poco dell'articolo unico Serbo.

Myatovics riserbò il consenso del governo di Belgrado a cui riferisce.

L'impressione è favorevole nei circoli bene informati che credono la pace immediata assicurata, la Serbia potendo difficilmente respingere l'ultima proposta turco-bulgara.

*Bukarest* 25. — La risposta della Serbia a Mijatovics è attesa oggi.

*Londra* 25. — Ai Comuni, Bryce dichiara a proposito del trattato franco-chinise che l'Inghilterra reclama in forza della clausola della nazione più favorita tutti i privilegi che si possono accordare ai cittadini francesi. Childers annunzia di avere preparato un *bill* per accordare compensi alle vittime delle risse dell'8 corrente.

Ai Lords, Thurlon dice che non è intenzionato di dichiarare illegali le riunioni pubbliche e processioni nei parchi e piazze pubbliche.

*Londra* 25. — Ai Comuni, Trevelyan presenta un *bill* a favore dei piccoli coltivatori della Scozia.

Il *bill* stabilisce un godimento fisso nella stipulazione dei fitti, equi compensi pel miglioramento portato al fondo secondo l'estensione del podere di cui i proprietari debbono affittare i terreni.

Una commissione di tre membri applicherà la legge.

In prima lettura fu approvata.

*Parigi* 25. — Alla Camera, Freycinet si oppone a qualsiasi rinvio della discussione del trattato pel Madagascar; dichiara che il trattato soddisfa la Francia e riserva l'avvenire ed è un avviamento verso una soluzione sempre desiderata. Riaprire i negoziati ci imporrebbe di fargli riuscire o di ricominciare la guerra. Freycinet è convinto che la influenza francese produrrà grandi progressi senza ricorrere ai cannoni ed alle mitragliatrici. (*Applausi al centro ed a sinistra*).

La discussione continuerà sabato.

*Roma* 26. — **Camera dei Deputati.**

Genala (ministro) analizza come e perchè si ebbe nell'amministrazione un *deficit* di 78 milioni che poi Sonnino-Sidney ridusse a 23. Dimostra come in gran parte vi si debbono contrapporre debiti diversi delle ferrovie dell'Alta Italia e delle Romane.

Magliani si manifesta spiacente per le pungenti accuse direttegli; ma oggi non gli incombe di occuparsi di sè, ma di dimostrare non essere fondata su falsa base la buona riputazione del bilancio italiano. Contro ogni esagerazione degli oppositori, dichiaro altamente che la situazione finanziaria non son solo non è peggiorata, ma molto migliore da lui prevista. Dimostra come la condizione della cassa militare da residui attivi, obbligazioni ecclesiastiche e ferrovie che furono considerate come una causa permanente di disavanzo costituiscono un debito maturabile e possono e debbono provvedere alle entrate ordinarie che deve distinguersi dal disavanzo. Analizza l'amministrazione di questi servizi esponendo i provvedimenti presi e da prendersi. Risponde alle obbiezioni di Plebano, Marazio, Sonnino ed altri.

Rispondendo a Giolitti, che impressionò rilevando che dal bilancio del 1881 con un avanzo di 51 milioni siamo scesi al 1885-86 con un disavanzo di oltre 40 milioni, dimostra che ciònonostante la potenzialità del bilancio oggi è molto rafforzata col raffrontare i due bilanci e dedurne che se quello del 1881 avesse avuto la diminuzione di proventi e l'aumento di spese del 85 86 sarebbesi chiuso con un disavanzo di 34 milioni. Oppugna l'accusa di poca sincerità e chiarezza del bilancio e la sua compilazione: deplora che mentre altri paesi cercano di imitarci qui ci denigriamo. Respinte tutte le accuse si riserva di esporre domani la situazione finanziaria nell'interesse e decoro della nazione.

## Del mattino

*Birmingham* 26. — Avvenne uno sciopero di 4000 operai a Smethlich presso Birmingham in seguito a riduzione dei salari. Gli scioperanti gettarono pietre contro il direttore della fabbrica, ruppero i vetri e marciarono sopra Birmingham. La polizia fu rinforzata ad impedire ogni sommossa.

*Madrid* 26. — Il governo italiano ha dichiarato alla Spagna essere un tessuto di erroine affermazioni e di insinuazioni la lettera del ministro colombiano *Holquin* pubblicata dal parigino *Matin*; dichiarando che qualsiasi suo intervento nella mediazione come ministro a Madrid, necessariamente declinerebbero.

†

Colpito da un morbo che ben raramente perdona, nella giovane età di 42 anni, mancava ai vivi nelle ore vespertine di ieri l'avv. cav. GIOVANNI BATTISTA BOLDRINI.

Non è certo cómpito mio tesserne l'elogio, che fin dai primissimi anni gli fui legato dai vincoli sacri della più sincera amicizia; nè intendo di portare conforto ai desolati congiunti che io stesso ne ò bisogno.

Mi sia lecito però di unire alle loro le mie lagrime; ed a me, che in ogni evento ò potuto esperimentare il suo cuore d'amico, e che sempre ò diviso con Lui le gioie e i dolori della vita, più che ad ogni altro s'impone il bisogno di piangere amaramente davanti ad una tomba così immaturamente dischiusa.

27 Febbraio 1886.

*Dott. Alessandro Baldi.*

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

Unici depositi in FERRARA Farmacia Navarra Filippo — BOLOGNA Farmacia Zarri — FORLÌ Farmacia Schiavi e Serafini — CESENA Farmacia Belmonte Venerucci — MODENA Farmacia Selmi,